Stefano Lappe
Consigliere comunale della Città di Locarno
Presidente della Sezione PLR Locarno

Orlando Bianchetti
Consigliere comunale della Città di Locarno
Vice-Presidente della Sezione PLR Locarno

Lodevole
Municipio della Città di Locarno
Piazza Grande 18
CH-6600 Locarno

Locarno, 8 ottobre 2025

Interrogazione (art. 65 LOC, art. 35 Regolamento comunale di Locarno)

Società Elettrica Sopracenerina (SES) – Verso una governance e una strategia condivisa dei comuni azionisti?

Signor Sindaco, signore e signori Municipali,

La Società Elettrica Sopracenerina SA (SES) è un'azienda con oltre 120 anni di storia, dal 2014 interamente a capitale pubblico e non più quotata in borsa. Oggi il 70% delle azioni è detenuto da 35 comuni del comprensorio servito, mentre il restante 30% appartiene all'Azienda Elettrica Ticinese (AET).

La SES fornisce energia elettrica a circa 90'000 clienti, distribuiti in 36 comuni ticinesi e in 4 comuni della bassa Mesolcina e della Calanca, per un consumo annuo pari a 533.9 milioni di kWh (dato 2024). Si occupa inoltre dello sviluppo di servizi di consulenza energetica. La quasi totalità dell'energia distribuita proviene dall'AET, mentre una quota minore deriva dalle proprie centrali idroelettriche e da produttori indipendenti.

Con 243 dipendenti e 15 apprendisti, la SES è l'azienda pubblica più rilevante del Locarnese, anche grazie alla sua radicata presenza sul territorio, e merita perciò un'attenzione costante da parte delle istituzioni che ne detengono una partecipazione così significativa.

A. Il contesto attuale

1. Politico

Negli ultimi tempi, in particolare nel Comune di Locarno, sono stati presentati numerosi atti parlamentari per proporre interventi mirati sulla SES – dal tariffario all'utilizzo dei dividendi. Le scelte strategiche e l'orientamento aziendale della società sono così divenuti oggetto di un acceso dibattito politico e mediatico. Anche durante le serate pubbliche dedicate al tema è emerso un diffuso malcontento tra i cittadini: spesso comprensibile e fondato, talvolta forse legato a elementi che potrebbero giustificare le decisioni della società, ma che la SES, finora, non è riuscita a illustrare e chiarire in modo efficace.

Nel rapporto di minoranza della Commissione della Gestione del 25 agosto 2025 si evidenzia che la mozione della Sinistra Unita "Per una SES rivolta ai consumatori", pur facendo un uso improprio dello strumento normativo e proponendo una soluzione ritenuta inadeguata e giuridicamente insostenibile, solleva tuttavia una questione – quella di promuovere una politica maggiormente orientata ai consumatori – che merita attenzione.

Si auspica pertanto che il tema venga inserito in una riflessione politica più ampia, obiettivo che i sottoscritti interroganti intendono perseguire con la presentazione del presente atto parlamentare.

2. L'attuale influenza dei comuni azionisti sulla SES

Nel Consiglio di amministrazione della SES – organo preposto all'alta direzione della società e alla vigilanza sulla gestione (art. 716a CO e art. 13 Statuto SES[1]) – siedono, oltre ai tre rappresentanti dell'AET, sei rappresentanti dei comuni, nello specifico l'ex Sindaco di Locarno, l'ex Sindaco di Losone e i Sindaci in carica di Gambarogno, Biasca, Muralto e un Municipale in carica del Comune di Minusio.

I comuni sono riuniti nella "Commissione Consultiva dei Comuni", un gremio consultivo – non ancorato nello Statuto – volto a rappresentare la sensibilità territoriale e nel quale tutti i comuni hanno lo stesso peso. Tale configurazione egualitaria appare discutibile anche alla luce delle forti differenze nella partecipazione azionaria tra i comuni. All'attenzione della Commissione vengono presentati i progetti che superano i CHF 2 mio. L'incidenza effettiva di questo organismo risulta estremamente limitata: nel corso del 2024, anno particolarmente rilevante dal punto di vista energetico, la Commissione si è infatti riunita una sola volta, il 6 dicembre, dunque a fine anno[2].

Al di là di questo appuntamento, i Comuni – singolarmente o nel loro insieme – non dispongono di ulteriori momenti strutturati di confronto per sviluppare una strategia condivisa.

3. I limiti dovuti al patto parasociale del 6 ottobre 2014

Gli azionisti, per coordinare i propri interessi, possono concludere i cosiddetti patti parasociali, con cui regolare aspetti come l'esercizio del diritto di voto, la circolazione delle azioni, i diritti di prelazione e altri strumenti di governance societaria, utili a stabilizzare i rapporti di forza. Nello specifico, tra l'AET e gli allora comuni promotori (Locarno, Muralto, Minusio, Gambarogno, Losone e Biasca) è stato sottoscritto il 6 ottobre 2014 un patto parasociale che si applica a tutte le azioni presenti o future di SES, e dunque anche ai comuni che hanno successivamente acquistato azioni da AET. Tale patto disciplina importanti aspetti della governance di SES e definisce le Linee guida del piano industriale della società (Allegato 3 del Patto parasociale).

Poiché per alcune operazioni straordinarie – quali la distribuzione dei dividendi straordinari o le modifiche statutarie – è richiesta una maggioranza qualificata del 71% (cfr. punto 4.1 del Patto parasociale), è evidente come i Comuni, pur detenendo la maggioranza del capitale azionario, non possano assumere autonomamente le decisioni più rilevanti senza l'accordo di AET.

B. La proposta

1. La responsabilità dei Comuni nell'esercitare il proprio ruolo di proprietari della SES

Considerata la netta maggioranza azionaria detenuta dai Comuni, è a questo livello che la questione deve essere affrontata. Sebbene la gestione operativa sia affidata al Consiglio di amministrazione e alla Direzione (quest'ultima scelta dal CdA), sono gli azionisti a definire gli orientamenti strategici fondamentali e a esercitare il controllo e la vigilanza sugli organi societari.

La posizione di maggioranza conferisce alle autorità comunali non solo l'opportunità, ma anche la responsabilità di incidere in modo determinante sulle scelte aziendali, ben oltre la partecipazione all'Assemblea generale – organo supremo della società (art. 698 CO e art. 6 dello Statuto SES) – cui competono decisioni chiave quali l'approvazione dei conti annuali, la destinazione degli utili e la nomina degli membri del Consiglio di amministrazione.

Fatta eccezione per le operazioni straordinarie, che richiedono una maggioranza qualificata e quindi il concorso determinante del voto di AET, non vi sono vincoli specifici imposti dal Patto parasociale che limitino la possibilità di intervento dei Comuni. Questi possono dunque incidere su vari ambiti: dalla designazione dei propri rappresentanti nel Consiglio di amministrazione, al funzionamento dello stesso, fino alle decisioni

[1] Statuto SES del 18 maggio 2017.
[2] Rapporto d'attività SES 2024, pag. 11.

ordinarie di competenza del Consiglio e dell'Assemblea, nei limiti dello statuto e nel rispetto delle Linee guida del piano industriale, anch'esse parte integrante del Patto parasociale.

Si tratta, in definitiva, non solo di una facoltà ma di una responsabilità: esercitare in modo coerente, consapevole e coordinato il ruolo di azionisti di maggioranza, orientando le strategie aziendali in funzione degli interessi del territorio e della collettività.

2. Il ruolo che si chiede al Comune di Locarno di assumere

Il Comune di Locarno, con il 18.578% del pacchetto azionario di SES – la quota più rilevante tra i Comuni – riveste un ruolo centrale nella governance della società e, conseguentemente, una responsabilità proporzionata alla sua partecipazione. In questa veste, a Locarno si chiede non solo di esercitare con coerenza i propri diritti di azionista, ma anche di porsi come motore di un processo strutturato di coordinamento tra tutti i comuni azionisti.

Questa funzione implica, in primo luogo, promuovere presso ciascun comune l'elaborazione di una propria strategia di azionista, volta a chiarire obiettivi, aspettative e criteri di gestione della partecipazione. In secondo luogo, richiede di favorire la costruzione di una strategia comune e coordinata tra tutti i comuni azionisti, capace di esprimere una posizione condivisa sugli orientamenti strategici della società e sugli indirizzi da portare nelle sedi decisionali.

Una simile strategia non può nascere né svilupparsi all'interno di un contesto meramente consultivo o episodico – come una commissione che si riunisce una volta all'anno – ma necessita di una struttura stabile, dotata di contatti costanti ai massimi livelli e che possa attingere a competenze qualificate in materia economica, giuridica e industriale. Un assetto di questo tipo permetterebbe di passare da un approccio frammentato a un vero e proprio "management degli azionisti pubblici", ispirato ai principi di trasparenza, responsabilità e professionalità propri della Public Corporate Governance, e orientato a tutelare al meglio gli interessi dei cittadini e del territorio. Questo ruolo non va inteso in contrapposizione agli organi societari, ma come esercizio legittimo della responsabilità pubblica che compete a un ente proprietario.

Pur riconoscendo positivamente che il Municipio stia elaborando una base legale generale volta a disciplinare le partecipazioni del Comune nelle cosiddette società partecipate come richiesto nell'interpellanza dei sottoscritti trattata nella seduta di Consiglio comunale del 7 ottobre 2024[3], occorre ricordare che con tale atto parlamentare si chiedeva anche l'elaborazione, per ciascuna partecipata, di una specifica strategia di azionista. La presente interrogazione si inserisce dunque in tale prospettiva, chiedendo in particolare di definire la strategia di azionista del comune rispettivamente dei comuni con riferimento alla SES.

Alla luce di quanto sopra, i sottoscritti Consiglieri comunali formulano la seguente interrogazione:

1. Il Municipio condivide la necessità di promuovere, a partire dal Comune di Locarno, un processo strutturato di coordinamento tra i Comuni azionisti della SES, finalizzato non solo all'elaborazione di una strategia condivisa in materia di governance societaria e orientamenti industriali, ma anche all'istituzione di un momento di confronto stabile, regolare e operativo tra i Comuni, che consenta una partecipazione più incisiva e coordinata alle dinamiche aziendali?
2. Alla luce della composizione attuale del Consiglio di amministrazione della SES, il Municipio non ritiene opportuno avviare una riflessione tra i Comuni azionisti volta a definire criteri di nomina più trasparenti e maggiormente orientati alle competenze – in particolare nei settori economico, energetico e di governance – privilegiando profili adeguati alla complessità del ruolo, anche alla luce del crescente fabbisogno di visione strategica e responsabilità gestionale?
3. Considerato che, secondo i rapporti annuali della SES, la Commissione Consultiva dei Comuni si è riunita solo sporadicamente, il Municipio non ritiene che essa rischi oggi di assolvere più a una funzione di facciata che a un reale ruolo di rappresentanza e influenza? E, in tale contesto, non ritiene opportuno

[3] https://www.locarno.ch/files/documenti/per_sito_Interpellanza_PLR_Governance.pdf.

riconsiderarne la funzione qualora si intendesse istituire un nuovo spazio di coordinamento tra i comuni azionisti?

4. Quali sono stati, negli ultimi tre anni, i principali momenti di contatto tra il Municipio di Locarno e la Commissione Consultiva dei Comuni, in quale forma si sono svolti e quali temi vi sono stati trattati?
5. Quali ulteriori azioni intende intraprendere il Municipio, alla luce del ruolo strategico che la SES riveste per il territorio, per affrontare in modo costruttivo le criticità emerse nel dibattito pubblico e sui media, in particolare per quanto riguarda la trasparenza, la comunicazione e l'allineamento tra interessi aziendali e collettivi?
6. Entro quali tempistiche intende il Municipio formalizzare la propria posizione sulle questioni sopra sollevate e, se del caso, promuovere un'azione concertata con gli altri comuni azionisti?

Con la massima stima.

Stefano Lappe (primo firmatario) Orlando Bianchetti (primo firmatario)

Cofirmatari (Gruppo PLR in Consiglio comunale):

- Michele Martinoni
- Vanessa Singy
- Franca Antognini
- Luca Panizzolo
- Damiano Cossi
- Fabio Clerici
- Alessandro Meschiari
- Luca Renzetti
- Risto Dacev